

APPELLO ALLE FORZE POLITICHE CHE SI PRESENTANO ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

# Tutti i soldi finiscono in centro. Pineta si ribella

## Denuncia del "sindaco di quartiere": «La zona periferica continua a essere trascurata dal Comune»

di ANTONIO BOEMO

**GRADO** I rioni di Pineta e di Valle Goppion sono stati sempre trascurati. Le amministrazioni comunali, tranne l'ultima con a capo Silvana Olivotto, hanno sempre pensato ad abbellire il centro, abbandonando i rioni periferici. I soldi dell'Ici arrivati da Pineta sono stati destinati al centro. Sono questi, in estrema sintesi, i contenuti dell'intervento del "sindaco di quartiere" di Pineta, Francesco Perazza: «A quando il rilancio di Pineta? Dato che da mesi non si fa che dissertare sul futuro sviluppo e rilancio di Grado quale stazione turistica, balneare e termale».

«Tutti gli esponenti delle forze politiche vecchie e nuove - sottolinea Perazza - sono scesi in campo pro o contro le iniziative degli imprenditori Zamparini e Bernardis con riunioni, dibattiti, lettere al giornale, contestando gli avversari politici sugli errori veri o presunti commessi in passato. Nessuna, e sottolineo nessuna, voce si è levata su quanto non si è fatto o che si dovrebbe fare a favore del rilancio di quartieri che fanno parte integrante del territorio comunale ormai da

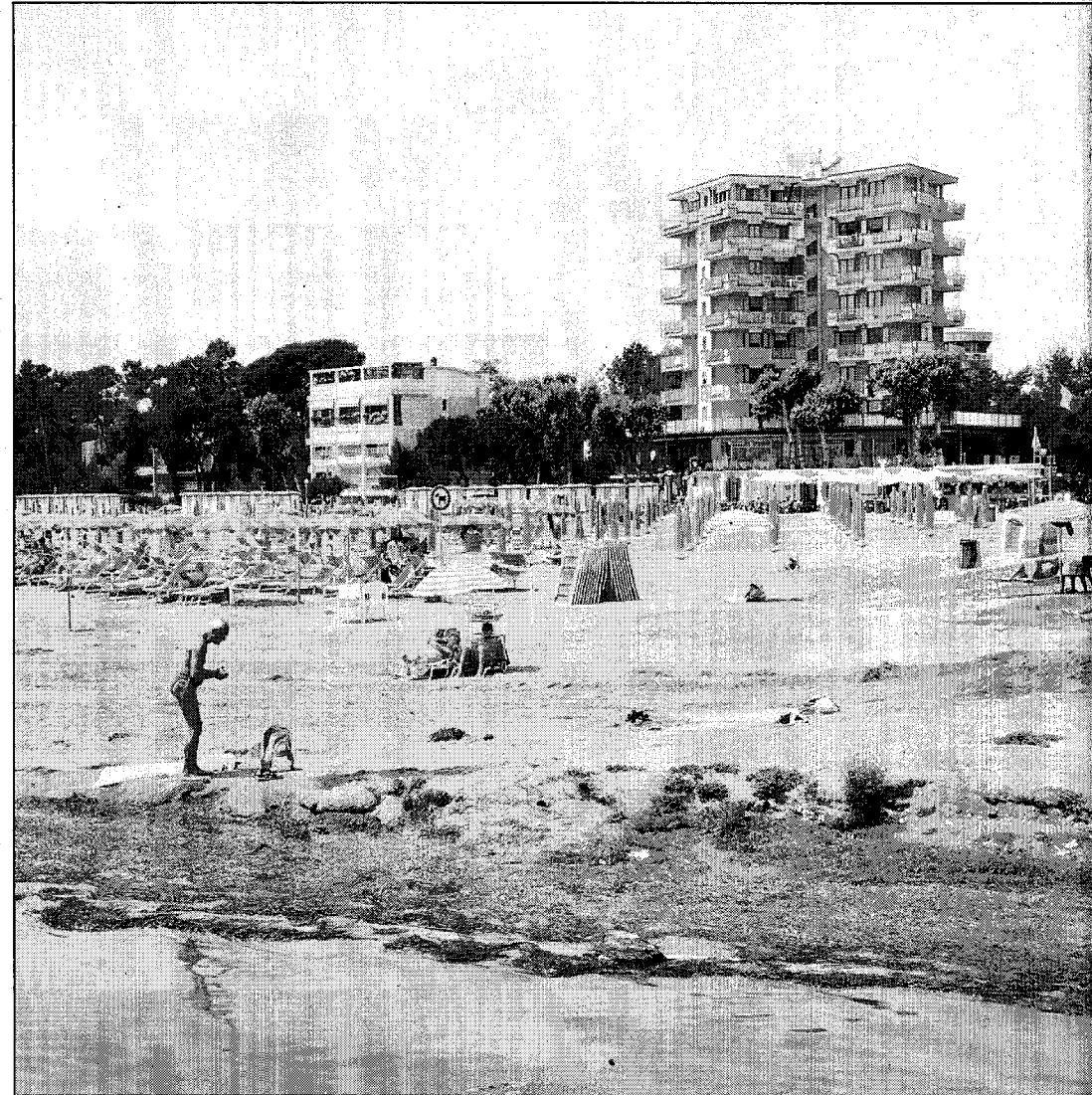
più di 40 anni». Il riferimento riguarda Valle Goppion (Valle Cavarella) e soprattutto la Pineta, quartieri nati negli anni Sessanta-Settanta che in quegli anni - soprattutto Pineta - hanno avuto uno sviluppo turistico, non solo di seconde case di villeggiatura di triestini, goriziani, udinesi, lombardi veneti, emiliani e laziali, ma anche di attività alberghiere e commerciali per certi versi invidiabili.

«All'epoca - dice ancora Perazza - la movida graisana, che era ricca di suo in centro, non disdegnava di frequentare Pineta e il suo struscio cioè viale del Capricorno e il lungomare!». La conseguenza era stata che delle ricadute economiche di quel piccolo "boom" di sviluppo hanno goduto il Comune e tutti i cittadini di Grado. «E continuano a goderne - evidenzia marcatamente il sindaco di quartiere -, visto che ora l'Ici la pagano solo i non residenti e gli operatori economici». Ma alla fine degli anni Settanta, Pineta ha iniziato un declino che ancora oggi pare non si sia ancora fermato. L'esempio è che allora c'erano tre supermercati mentre oggi ce n'è uno solo, senza contare che numerose attività hanno chiuso, o meglio

sono state costrette a chiudere i battenti. Francesco Perazza è preciso nel dare le colpe. «Il declino afferma il sindaco di quartiere - deriva dal fatto che le varie amministrazioni che si sono succedute al governo del Comune, tutte prese come erano a riqualificare e abbellire il 'Salotto buono' di Grado, si sono completamente dimenticate delle altre stanze della 'Casa comunale'. Per onestà di giudizio devo riconoscere alla giunta Olivotto di aver dato segnali di rinnovata attenzione nei confronti di Pineta con vari interventi di riqualificazione urbana».

Secondo il referente del Comune di Grado di Pineta e Primerò, insieme alle iniziative Zamparini-Bernardis per le forze politiche di Grado sarebbe opportuno, anzi necessario, pensare alla riqualificazione urbana, turistica e commerciale dell'esistente. «A meno che - conclude Perazza - non si pensi solo di far cassa con l'Ici per continuare a investire le risorse di tutti, non residenti compresi, solo ed esclusivamente a favore del Centro di Grado. Perché se così fosse anche i nuovi insediamenti sono destinati a fare la fine di Pineta e Valle Goppion».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spiaggia di Pineta. Il quartiere chiede maggiore attenzione al Comune